

disfazione di tutti: un patrizio triestino, il conte Pompeo de Brigido, era stato nominato governatore il 4 di quel mese;²² non se ne sarà rallegrato invece il barone de Königsbrunn, che per la seconda volta s'era vanamente lusingato di ottenere quel posto.²³ Il conte Brigido venne a Trieste appena il 6 dicembre e prese possesso della carica il giorno dopo.²⁴

L'Indice de' Spettacoli teatrali ci fa sapere che nel carnevale del 1783 furono rappresentati tre drammi giocosi, dei quali non nomina che due, *Il convito* e *il Vecchio geloso*;²⁵ ritengo che come terzo fosse destinato *L'Anno Novo*, opera di W. Wrattei, maestro di cappella dell'I. Reggimento di fanteria Zettitz,²⁶ acquistata dal barone Pittoni dal compositore stesso. Non venne però rappresentata e il maestro ricevette come risarcimento f. 213, a carico metà della Cassa teatrale e metà della Zardon.²⁷

1783

Prima buffa era Clotilde Cioffi che aveva già cantato ne *Il Convito* alla Canobbiana di Milano, nell'estate precedente. « La Cioffi cantava bene », scrive il maestro Ferrari, « ma non piaceva, perchè non era attrice nè bella ».²⁸ Giacomo Cinti era primo buffo mezzo carattere, e come tale calcò importanti teatri italiani, cimentandosi talvolta anche nell'opera seria; nel 1795 è primo tenore al Teatro Elettorale di Dresda. Il Micheletti aveva cantato a Padova, al Teatro Obizzi, nello scorso autunno.²⁹ Teresa Vardanega si era prodotta nel 1780 e 1781 come seconda buffa al S. Cassiano. Notiamo ancora Giuseppe Desirò « ultima parte », il quale dopo aver cantato ripetutamente al S. Pietro, si stabilì a Trieste. All'apertura del *Teatro Nuovo* figura — sempre ultimo! — come capo corista; finalmente si rassegna a diventar custode del teatro con f. 200.— annui di paga.³⁰ Caso non eccezionale, perchè gli artisti, pur maledicendo il palcoscenico, non se ne sanno staccare.

In quest'anno sorse l'idea di modificare il consueto programma degli spettacoli. I palchettisti chiesero che invece della commedia, si desse una stagione d'opera seria, offrendo spontaneamente di pagare un abbonamento maggiore.

« Invece del solito abbonamento alla Commedia di primavera (che veniva data finora senza uno speciale contributo), inferiore d'un paio di ducati, si pagava per un palco che poteva contenere 4, 5 fino 6 persone per 40 recite d'opera seria con balli, secondo la diversità della grandezza e della posizione dei palchi, solo 11 fino a 12 ducati, per l'abbonamento per una persona solo